

Milano, il più grande ha 19 anni, gli altri due fermati 17 e 16. Un complice è fuggito

## Rubano un'auto, poi il «colpo» Baby rapinatori in manette

In una gioielleria di via Paolo Sarpi si sono fatti consegnare catenine d'oro per un valore di trenta milioni. L'arresto a tarda sera, ma del bottino non c'era più traccia.

### Maxi-retata di neonazisti a Stoccolma 300 arresti

Notte movimentata per la polizia di Stoccolma tra sabato e domenica: sono stati fermati 314 giovani neo-nazisti che si erano dati convegno poco lontano dalla capitale svedese per un concerto di bande rock all'insegna del razzismo. Un arresto di massa di nostalgici nazisti, membri di una vera e propria «internazionale nera». Tra i fermati, infatti, molti sono stranieri: tedeschi, americani, norvegesi e di altre nazionalità. La grande maggioranza sono stati rilasciati dopo essere stati identificati e interrogati. Al concerto, organizzato in modo semi-clandestino a Brotby, città dormitorio a 30 km da Stoccolma, partecipavano una band americana e due gruppi rock svedesi. La polizia, che aveva avuto la notizia del concerto da fonti che avevano notato il movimento di giovani che da giorni si registrava nella zona, ha inviato 120 agenti a controllare la situazione con la direttiva di verificare in particolare reati di stampo razzista e di apologia del nazismo. «Stavamo seguendo il concerto quando verso le 22 di sabato gli agenti hanno cercato di fermare una ventina di individui responsabili di "agitazione razzista", come prevede la legge svedese. Ma è scoppiato il finimondo: tutti i presenti si sono scatenati contro i poliziotti», racconta il portavoce Mats Nylen. «Ci sono piovute addosso bottiglie di vetro, ci sparavano contro con gli estintori. Quindi abbiamo deciso di fermarli tutti in massa per agitazione violenta». Il portavoce precisa che l'accusa di «agitazione razzista» è scattata quando numerosi dei presenti hanno alzato il braccio nel saluto nazista.

MILANO. Sono entrati in gioielleria per chiedere una catenina, sono usciti con un rotolo d'oro da trenta milioni. Lo hanno fatto senza colpo ferire, solo urla e minacce. E anche uno spintone, per un cliente che cercava di fermarli sulla porta. Ma la pistola no, quella non ce l'avevano, i due minorenni che sabato sera sono entrati in un negozio di via Paolo Sarpi, a Milano, con l'aria di ragazzini in cerca di un regalo per la fidanzatina, in realtà per fare il loro colpo "da grandi", col complice che li attendeva in strada, partendo, come nei telefilm, con una sgommata, sull'auto rubata poche ore prima.

Una corsa che è finita proprio per colpa dell'auto, segnalata verso le undici di sera in via Caracciolo, una strada che da Piazza Firenze porta allo Scalo Farini delle Ferrovie Nord, slargo di squallore non lontano da uno dei quartieri simbolo dell'alta borghesia milanese, la zona corso Sempione-Arco della Pace.

E proprio lì vicino, in viale Espinasse, abita uno dei tre ragazzi fermati e già rilasciati dalla polizia, ragazzi che in tre non fanno sessant'anni. L'unico incensurato è Raffaele F. 19 anni, mentre gli altri due fermati, Alessandro C., 16 anni e Daniele B. 17 anni, hanno precedenti penali. Un episodio che confermerebbe il dato di aumento di criminalità minorile a Mila-

no diffuso all'inizio dello scorso anno all'apertura dell'anno Giudiziario, con l'aumento dei crimini dei e sui ragazzini (soprattutto per violenze sessuali). Crimini che vuol dire in special modo furti, molti da parte dei minori extracomunitari, mentre in questo caso l'accusa di rapina è scattata anche per le minacce ripetute e i maltrattamenti a un cliente. Un caso particolare questo di via Paolo Sarpi proprio perché non sembra che i ragazzi avessero collegamenti con bande di criminalità organizzata.

I tre sono stati catturati dopo un breve inseguimento, prima in macchina, per viale Caracciolo e poi a piedi mentre cercavano una via di fuga in un quartiere, Paolo Sarpi, che conoscono benissimo come luogo di milleviuzze e cortili ancora diroccati. Una zona di piccoli bar e ristoranti, negozi a buon mercato e sale prove di gruppi musicali, un quartiere che, assieme a quello confinante dell'Isola, sta diventando il simbolo di una piccola rinascita di autenticità a Milano, un posto ancora "vero", non ferito dalle stimmate artificiali del rifacimento leccato, come Brea, i Navigli, Garibaldi, ristrutturati ma anche falsificati, depredati. Un luogo dove è possibile lo scippo ma dove gira meno coca e ci sono meno locali fintocubani che altrove.

Un inseguimento, quello che ha

portato alla cattura dei giovani, che si è concluso casualmente proprio sotto casa del proprietario della gioielleria, chiamato dagli agenti in strada a riconoscere i baby-rapinatori e la refurtiva. Un bottino che non c'era già più con l'orefice che ha potuto rivendicare solo il possesso della custodia per gioielli, abbandonata su un sedile della macchina.

L'accusa per i tre (e per un quarto giovane è riuscito a fuggire), è di rapina aggravata, e non di semplice furto o ricettazione. E questo proprio per la dinamica dei fatti, spiegano gli agenti. Poco prima della chiusura uno dei tre ragazzi ha suonato il campanello della gioielleria, è entrato e ha chiesto di poter vedere delle catenine d'oro. Subito dopo un secondo complice ha di nuovo suonato il campanello. Mentre il titolare del negozio apriva la porta il giovane che era all'interno ha cominciato a inveire contro i presenti: ha urlato alla moglie del gioielliere di consegnargli tutto, ha preso il rotolo di catene, ha scaldato e è scappato col complice che stava tenendo aperta la porta per fuggire. Una fuga di poche ore per il gruppo che non ha avuto neppure il tempo o la testa di disfarsi dell'auto rubata nel pomeriggio. Per la polizia, alla fine, prenderli, davvero un gioco da ragazzi.

Antonella Fiori

Brescia, la vittima aveva 24 anni. Sconosciuto il movente

## Ucciso a coltellate all'uscita di un pub

Nell'ambito delle indagini è stato arrestato un uomo con cui il giovane alcuni mesi fa aveva avuto una violenta lite. In casa aveva droga e armi

### Iran, devono accecarlo non c'è un boia

Un iraniano condannato tre anni fa ad avere gli occhi strappati per avere accecato un collega di lavoro, potrebbe scamparla perché non si trova un medico disposto ad eseguire la sanguinaria pena. Lo riferisce il giornale dell'Iran dicendo che l'uomo era stato condannato in base alla legge del taglione perché aveva reso cieco il collega lanciandogli dell'acido muriatico in faccia. La vittima aveva chiesto la pena, prevista dal Corano, ma secondo il giornale, i responsabili incaricati dell'esecuzione hanno temporeggiato dicendo che la condanna deve essere eseguita da un medico, ma di non riuscire a trovarne uno disposto a fare una cosa del genere.

BRESCIA. Quattro coltellate, all'addome, al torace, a una gamba, al volto, e Sergio Belleri, 24 anni, ha avuto solo il tempo di trascinarsi davanti all'ingresso di un locale. Qualche minuto dopo, una ragazza che usciva dal pub lo ha trovato riverso in terra. La donna ha dato l'allarme, dal pub è partita la richiesta di soccorsi e quando l'ambulanza è arrivata il giovane dava ancora deboli segni di vita, ma la corsa all'ospedale è stata inutile.

Le ultime ore della sua vita, Sergio Belleri le aveva trascorse proprio in quella birreria, che si chiama «Donne e motori», nella zona industriale di Brescia. Vi era entrato da solo verso la mezzanotte e si è fermato a bere e chiacchiere. Sempre solo se ne era andato intorno alle 4. Si è incamminato verso un parcheggio poco distante: l'aggressore, o gli aggressori, erano nei pressi, probabilmente lo aspettavano. Un fendente, poi un altro e altri ancora: il disperato tentativo del giovane di chiedere aiuto usando le ultime forze per arrivare al locale, è l'epilogo.

Gli investigatori della squadra mobile bresciana non hanno ancora dato un nome all'assassino e oscuro resta il movente. Una delle piste seguite ha portato all'arresto di un uomo di 34 anni di Flero, in

provincia di Brescia.

Nella sua abitazione, l'uomo nascondeva due kalashnikov e alcuni grammi di cocaina. E soltanto di questo possesso, per ora, deve rispondere. La polizia ha perquisito il suo appartamento perché in passato l'uomo aveva avuto dei dissapori con Sergio Belleri, sfociati nell'agosto, in una violenta lite.

Fu il suo antagonista ad uscirne piuttosto malconco. Sergio Belleri, che faceva l'operaio edile, venne pesantemente malmenato dall'uomo arrestato ieri e dopo il ricovero in ospedale aveva avuto seri problemi a tornare al duro lavoro dei cantieri.

Se il conflitto dei mesi scorsi sia o meno in relazione con il delitto commesso nella notte di sabato lo stabiliranno le indagini. Al momento, tra le accuse contestate all'uomo arrestato a Flero non c'è quella di omicidio, ma soltanto la detenzione di droga e di armi.

Maggiore chiarezza si avrà dopo che il pubblico ministero, Nicola D'Angelo, avrà interrogato l'uomo. L'ipotesi che possa essere lui l'assassino del giovane operaio edile non è al momento suffragata da alcun elemento e resta, dunque, una tra le tante prese in considerazione dagli investigatori della squadra mobile.

Numerosi gli incidenti nel primo giorno di rientro: quattro morti e altrettanti feriti

## Controsesodo, 5 milioni sulle strade di casa Venti chilometri di coda sull'A1 a Firenze

Incolonnamenti ai caselli in prossimità delle grandi città. In Alto Adige chiusa l'autostrada del Brennero. Disagi negli aeroporti veneti avvolti dalla nebbia, per la scarsa visibilità voli dirottati in altre regioni.

ROMA. Aeroporti affollati e code sulle autostrade per l'inizio del controsesodo che segna la fine delle vacanze natalizie. Sono 5 milioni gli italiani che da ieri sono in movimento per il rientro dopo aver salutato l'inizio del nuovo anno fuori dalle proprie città. Secondo una stima dell'Osservatorio di Milano sono stati, in realtà, 7 milioni i cittadini che hanno trascorso la mezzanotte del 31 dicembre lontano dai luoghi di ogni giorno, ma per 2 milioni si è trattato poco più di una gita conclusa la sera del primo gennaio o al massimo del due. Gli altri tornano al lavoro oggi oppure «tirano» fino alla Befana e tra tutti, sono i romani i più numerosi. Sono stati in 450 mila a lasciare la Città Eterna per altri lidi, seguiti dai milanesi che sono mossi in 350 mila e dai torinesi che fino a mercoledì tomeranno in 100 mila.

Se lo scaglionamento in più fasi ha evitato ingorghi e rallentamenti macroscopici, il rientro dalle «migrazioni» natalizie si è fatto tuttavia sentire. Complice anche qualche incidente come quello che ieri mattina ha causato una coda di dieci chilometri sul-

la A1: l'intenso movimento di traffico per il rientro dalle feste ha coinciso con le operazioni di recupero di un mezzo pesante che si era ribaltato la notte precedente nei pressi del casello Valdarno. L'intervento ha richiesto la chiusura per alcune ore della carreggiata nord. L'incolonnamento è stato inevitabile così come il rallentamento del traffico sul tratto toscano dell'autostrada. La situazione è tornata alla normalità solo nel primo pomeriggio, per appesantirsi di nuovo verso sera con una nuova ondata di automobili sulla via di casa: tra le stazioni di Reggello e Firenze nord si è formato un «serpentone» lungo ventidici chilometri.

E non sono mancati gli incidenti. Sulla A12, poco dopo il casello Versilia, un'auto ha centrato in pieno il guardrail. Per il conducente, Giampaolo Viti, 56 anni, non c'è stato nulla da fare. La moglie è in fin di vita. Un morto e un ferito grave anche sulla tangenziale di Carpi, nel Modenese. Sergio Veroni, 31 anni, è morto e un amico è rimasto gravemente ferito dopo che la loro auto si è schiantata contro un cartello segnalatico. Una

donna di 30 anni, Alessandra Bernazza, di Roma, ha invece perso la vita scontrando, con la sua Cinquecento, una Thema guidata da un giovane rimasto ferito. L'incidente è avvenuto sulla Casilina, alle porte di Roma. Mentre sulla A22 un incidente ha stroncato la vita di Marco Mergelli, 31 anni: sua moglie, di 31, è rimasta ferita. E ancora a causa di uno scontro si è resa necessaria la chiusura dell'Autobrennero nel tratto altoatesino tra Vipiteno e Bressanone.

Ad insidiare il rientro ci si è messa, nel tardo pomeriggio, anche la nebbia che è calata sulle strade e sugli aeroporti del Nord. In Veneto, in particolare, sono stati chiusi per scarsa visibilità lo scalo veronese «Cattullo» e il «San Giuseppe» di Treviso. Disagi anche al «Marco Polo» di Venezia: è stato necessario dirottare tre voli, anche internazionali, verso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. A proposito di chi rientra dall'estero: secondo l'Osservatorio di Milano, il 15 per cento dei vacanzieri ha scelto proprio località fuori dell'Italia. Caraibi, Stati Uniti, e le Canarie, le mete più gettonate, oltre alle capitali europee.

### Tre sciatori travolti da una valanga

Sciagura della montagna sulle Alpi francesi. Tre sciatori che stavano scendendo fuori pista nelle Alpi francesi sono rimasti sepolti da una valanga, rimanendo uccisi. Altre tre persone che erano con loro - riferisce la gendarmeria di Briançon - sono salivate pur rimanendo ferite. Il gruppo stava sciando sul versante sud-ovest del «Pic Blanc» del Galibier, a 2.850 metri di altezza, quando è stato investito dalla valanga. L'identità delle vittime, un uomo e due donne, non è stata resa nota.

Sono ancora senza esito le ricerche

## Giovane precipitato in un burrone nel Nuorese

Un giovane insegnante di educazione fisica è precipitato in un burrone mentre faceva un'escursione nei monti del Nuorese, nei pressi della colonia penale all'aperto di Mamone, in Comune di Bitti (Nuoro).

Nelle ricerche, scattate poco dopo le 13.00 di ieri, quando un gruppo di amici del giovane - originario di Bitti - ha dato l'allarme, sono impegnati i vigili del fuoco di Nuoro, i carabinieri ed i volontari del Soccorso alpino. Le operazioni di soccorso, secondo quanto è stato possibile apprendere dall'ufficio della Protezione civile, che coordina gli interventi, sono molto difficoltose. La zona è particolarmente impervia e neppure l'elicottero dei vigili del fuoco è riuscito ad avvicinarsi. I volontari del soccorso alpino si sono dovuti calare con un verricello.

Pare che il giovane sia scivolato in un canale, nei pressi di una cascata. La difficoltà nelle comunicazioni non ha permesso di sa-

pere neppure se il giovane sia stato individuato e quali siano le sue condizioni.

Al calare del buio le ricerche di Giuseppe Farina - questo il nome dello scomparso - di 32 anni, di Bitti, insegnante di educazione fisica, precipitato in un burrone mentre faceva un'escursione nei monti di Mamone, sono state sospese. Secondo quanto ha reso noto la prefettura di Nuoro il giovane insegnante potrebbe essere precipitato in una pozza d'acqua profonda due metri ma molto stretta. Se così fosse - ha rilevato un funzionario - non ci sarebbero più speranze di trovarlo in vita. Le ricerche sono riprese questa mattina alle 6.00, con l'impiego dei sommozzatori del gruppo speleologico del soccorso alpino, che scandagliano la pozza d'acqua. Farina, appassionato di escursioni, era in gita con un gruppo di amici quando è scivolato in una gola finendo, presumibilmente in una delle pozze d'acqua formate da una cascata.

A Pisa grande successo di pubblico alla fiera dell'esoterismo

## Maghi e indovini, business miliardario E il futuro (in saldo) costa 50.000 lire

PISA. Le file più lunghe sono quelle davanti agli «stands» delle cartomanti che con una spesa variabile fra le 30 e le 50 mila lire, prezzo promozionale in quanto le tariffe normali sono almeno doppie, leggono carte, mani, predicono amori e fortuna, quasi mai disgrazie, alla fiera nazionale dell'esoterismo in corso all'Expo di Ospedaletto (Pisa) fino al 6 gennaio. La manifestazione fu visitata lo scorso anno da oltre 30 mila persone e per questa nuova edizione gli organizzatori prevedono di superare quella cifra anche in considerazione del limitato prezzo del biglietto d'ingresso, cinquemila lire.

Le cartomanti, ma vi sono anche alcuni uomini, sono una trentina, venute a Pisa da varie regioni italiane, ma con la presenza anche di «indovine» spagnole e francesi, punta avanzata di un settore che pare annoveri in Italia oltre cen-

to mila «maghi». A questi si rivolgerebbero, secondo stime ufficiali, alcuni milioni di italiani, sembra una decina, che, pagando complessivamente 1.500 miliardi l'anno, chiedono soprattutto di conoscere il loro futuro, poi le questioni di amore, di lavoro - tema questo in forte aumento - quindi casi di salute ed infine le «classiche» questioni di malocchio o fatture. La rassegna pisana accoglie anche esoterismo, pranoterapia, astrologia, medicina alternativa, ufologia.

E proprio agli Ufo è stata dedicata ieri una conferenza che ha visto esauriti i 300 posti della sala un'ora prima dell'inizio degli interventi di due esperti, Maurizio Baita e Adriano Forgiome, che hanno fatto il punto sullo studio degli oggetti non identificati, partendo dai primi avvistamenti per arrivare ai gettonatissimi «X files».

Accanto agli «stands» di maghi e cartomanti vi è anche una sezione commerciale che propone oggettistica in sintonia con tutte le declinazioni dell'esoterismo. Dagli amuleti classici da poche migliaia di lire ai «depuratori» ambientali indiani in grado di allontanare le negatività, del costo di alcune centinaia di migliaia di lire. E poi manuali d'ogni genere, libri, prodotti alimentari biologici e per la medicina alternativa.

Fra le attrazioni di maggiore interesse anche la possibilità di farsi fotografare, con una speciale macchina, l'intera aura, cioè l'alone di energia che circonda gli esseri umani, in genere invece ripresa solo a mezzo busto. Questa originale foto costa 35 mila lire, ma si fanno sconti per le famiglie che, numerose, hanno visitato la mostra mercato dell'esoterismo che chiuderà il giorno della Befana.

MALTEMPO



## Tempeste in Europa Gravi danni e vittime

raffiche di vento fino a 110 chilometri l'ora (nella foto). In Olanda il forte vento ha causato leggeri danni ad un traghetto proveniente dalla Gran Bretagna in navigazione nel Mare del Nord. Alcuni veicoli sono stati danneggiati ma nessuno dei 900 passeggeri a bordo è rimasto ferito. Guardie costiere al lavoro in Gran Bretagna e Portogallo per le difficoltà incontrate da due imbarcazioni. Mentre è proseguita per tutta la giornata di ieri l'operazione di recupero da parte della guardia costiera britannica di un peschereccio spagnolo con dieci marinai a bordo finto alla deriva nell'Oceano Atlantico in tempesta a circa 320 chilometri a sudovest da Southampton. Le autorità marittime di Lisbona sono invece impegnate nella ricerca degli occupanti di un veliero francese il cui relitto è emerso dalle acque ieri mattina sulla spiaggia di Sao Pedro do Estoril, ad ovest di Lisbona. E in Germania un motociclista di 16 anni è morto ad Alsdorf (sud-ovest del paese) per la caduta di un albero provocato dalla tempesta abbattutasi sulla zona.

Continua a provocare vittime e danni l'ondata di maltempo che ha colpito l'Europa. In Francia le autorità hanno ordinato a motociclisti e pedoni di tenersi alla larga dalle zone costiere dell'ovest del paese dove si prevedono onde, specialmente in Bretagna, alte dieci metri e